

Torre Fiorenzana: tutte le sfaccettature dell'Arte nel suo incontro con la «Vita»

di MARGHERITA GERVASONI

Apri il 23 luglio la 6ª edizione della mostra dedicata all'Arte moderna che ogni anno vede lo spazio espositivo della Torre Fiorenzana a Grono rivestirsi di significative espressioni pittoriche e scultoree, raccolte sulla base di tematiche ideate e abilmente costruite dalla curatrice Margrith Raguth, per conto del Museo Moesano.

Nel 2021 il numero di visitatori della rassegna artistica da 300 era passato a 450, attestando la validità dell'azione intrapresa, volta ad accrescere la vita culturale della regione, presentando periodicamente l'arte contemporanea attraverso una comunicazione diretta e accessibile anche a un pubblico di non specialisti. Questo uno degli obiettivi raggiunti dalla curatrice anche grazie al coinvolgimento delle scuole locali e inserendo tra gli artisti provenienti da tutta la Svizzera anche alcuni attivi sul territorio regionale. Quest'anno sul tema individuato dalla curatrice, sarà Giar Lunghi a rappresentare il Moesano e a confrontarsi con le interpretazioni degli altri nove colleghi operanti fuori dal territorio regionale.

«Vita» è il titolo della mostra che sarà inaugurata il prossimo sabato 23 luglio alle 17. Un tema vasto quanto vasto è il campo d'azione dell'Arte e dell'artista che procede selezionando gli stimoli offerti dalla realtà in una miriade di possibilità, trasformandoli in visioni ed esperienze personali, proprio come

tutti noi facciamo, consciamente o inconsciamente, reagendo in ogni momento alle situazioni della vita personale. Nell'arte, questa modalità operativa è spesso rappresentata in modo simbolico. «In questo senso – si legge nel comunicato stampa relativo all'evento - la mostra alla Torre Fiorenzana vuole esporre una selezione di opere, scelte tra le possibilità quasi infinite offerte dalla creazione artistica in una connessione interiore con la vita, per metterle in contatto tra loro e giustaporle. In questo modo, la mostra nel suo insieme mira a creare un'immagine della vita, unica e individuale come lo sono le opere d'arte e gli artisti contemporanei che le han-

no create». Come già nelle scorse due edizioni, i contenuti delle sale vengono introdotti al visitatore attraverso una installazione fotografica realizzata nel prato esterno alla Torre Fiorenzana. In questo caso specifico le immagini di pinguini e insetti presentati come «artisti della sopravvivenza» e la «danza contemporanea della morte» presentata nella prima sala espositiva della Torre introducono al tema della vita passando dalla evocazione del suo inevitabile contrario, la morte, intesa sia come temuta antagonista che come inevitabile conclusione e sintesi.

La potente espressività delle opere esposte negli altri quattro piani del-

la Torre è naturalmente intesa anche come simbolica espressione del bisogno di vita di cui l'Arte si nutre e a cui l'Arte partecipa intimamente. La forza di tale tensione, già fortemente presente nella xilografia del passato, trova nella mostra di Grono una intensa rielaborazione contemporanea nelle moderne proposte di incisione su legno. La mostra resterà aperta il sabato e la domenica dalle 14 alle 18 fino al 23 settembre 2022.

Ecco l'elenco degli artisti proposti quest'anno da Margrith Raguth: Alice Arn, Bruno Arn, Renè Fehr, Claudia Hobi, Giar Lunghi, Christina Räber, Gabriela Spector, Doris Strütt, Hans-Jörg Studer, Bruno Pinguin Zehnder.